MOD. 40/255

08

Ministero della Giustizia

p.m. idrokinesiterapia assessorato puglia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Direzione Generale dei detenuti e del trattamento

UFFICIO III SERVIZIO SANITARIO

All'Assessorato alla Salute della Regione Puglia
(fax n.080/5403267)
E, p.c.

Al Tavolo tecnico interregionale presso la Commissione Salute
della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome
(fax n. 06/478394259)

GDAP-0244866-2010
PU-GDAP-4o00-08/06/2010-0244866-2010

Alla Regione Puglia
(fax n. 080/5403459)

Al Tribunale di Sorveglianza
(Rif. n. SIUS 2009/2797- TDS)
(fax n. 080/5742432-5794153)

ARRIVO
Prot. 439/2010
Data 9 GIU. 2010

Procura della Repubblica
Presso il Tribunale
(Rif. IS 28/E.S.)
(fax n. 081/2233380)
Napoli

Al Ministero della Salute
Ufficio VII
Direzione Generale Prevenzione Sanitaria
(fax 06/59946053)

Al Sig. Vice Capo del Dipartimento
Sede

Al Provveditorato regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
Bari

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

Ministero della Giustizia

Alla Direzione della Casa Circondariale
Bari

Oggetto: Prestazioni sanitarie per le persone detenute non comprese nei livelli essenziali di assistenza – LEA.

Nello spirito di leale collaborazione interistituzionale tra Servizio sanitario nazionale e Amministrazione penitenziaria che sta costantemente informando gli interventi e l'azione coordinata di tutti i soggetti e le istituzioni che, a vario titolo, concorrono nel riordino della medicina penitenziaria, si portano all'attenzione di codesto Assessorato alla salute alcune specifiche situazioni riguardanti la tutela della salute delle persone in stato di restrizione della libertà personale negli istituti penitenziari che insistono nel territorio di competenza della Regione Puglia.

Sul BURP n. 40 Sup del 2.3.2010 è stata pubblicata la legge regionale 25 febbraio 2010 n. 4 avente per oggetto "Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali" per effetto della quale non sono più erogabili in regime convenzionale alcune prestazioni di medicina fisica e riabilitativa, precedentemente assicurate a tutti i cittadini e quindi, in condizione di parità, anche alle persone recluse.

Inoltre, si porta all'attenzione di codesto Assessorato la vicenda di due detenuti tetraparaplegici, attualmente ristretti nella Casa Circondariale di Bari, per i quali lo specialista in ortopedia ha prescritto cicli di idrokinesiterapia che la struttura sanitaria del territorio competente ha rappresentato di non poter eseguire, trattandosi di prestazioni escluse dai Livelli essenziali di assistenza – LEA.

Il decreto legislativo 230/1999 "Riordino della medicina penitenziaria" prevede per i detenuti e gli internati livelli di assistenza analoghi a quelli indicati per i cittadini in stato di libertà, ma questa Amministrazione, responsabile dell'integrità psico-fisica della persona reclusa, non può non evidenziare come, dall'ambito dei suddetti livelli essenziali di assistenza, siano escluse alcune prestazioni sanitarie prescritte dal medico specialista, che la condizione di privazione della libertà personale non consente di ricevere. Infatti, mentre il cittadino libero può, nelle suddette situazioni, ricorrere a strutture pubbliche e private sostenendo il corrispondente onere economico, al recluso deve essere assicurato un servizio sanitario rispondente alle esigenze di cura della salute certificate (art.11 L.354/75 – Ordinamento Penitenziario e Accordo approvato dalla Conferenza Unificata il 20/11/2008 in attuazione dell'art.7 D.C.M. 01/04/2008), senza alcuna compartecipazione da parte del medesimo alla spesa delle prestazioni sanitarie erogate dal Servizio Sanitario Nazionale (art.1 D.L.vo 230/2000 comma 6).

Ministero della Giustizia

I rappresentanti di questo Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria hanno già rappresentato al Tavolo di consultazione istituito presso la Conferenza Unificata l'opportunità di prevedere un ambito di prestazioni sanitarie da erogare alle persone detenute e internate anche oltre i Livelli essenziali di assistenza, al fine di garantire la tutela della salute delle persone detenute e internate.

Nell'attesa delle determinazioni che saranno adottate presso le competenti sedi interistituzionali, si invita codesto Assessorato a valutare la possibilità di intervenire presso le Aziende sanitarie locali, nel cui ambito di competenza insiste un istituto penitenziario, al fine di sensibilizzarle ad assicurare attraverso la rete del circuito assistenziale regionale l'assistenza rispondente alle esigenze di cura della salute dei detenuti, se necessario, anche ricorrendo a prestazioni sanitarie non comprese nei LEA.

Si ringrazia e si rimane in attesa di cortese riscontro.

IL DIRETTORE GENERALE
Sebastiano Ardita

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A.